

Non rimanere immobile

■ *La diciannovesima edizione del Festival della Mente di Sarzana*

Il movimento: è questo il tema che animerà gli eventi della diciannovesima edizione del Festival della Mente di Sarzana, il primo in Europa dedicato alla creatività nelle sue diverse espressioni. L'appuntamento è dal 2 al 4 settembre prossimi nel bellissimo borgo al confine fra Lunigiana e Spezzino. Il calendario, come da tradizione, propone tre giornate fitte di incontri, spettacoli e momenti di approfondimento culturale (25 in tutto), a cui parteciperanno 28 relatori italiani e internazionali.

“La cosa più pericolosa da fare è rimanere immobili. È stata questa frase di William S. Burroughs a ispirare la scelta del filo conduttore di quest'anno – ha osservato la direttrice artistica, Benedetta Marietti, durante la conferenza stampa di presentazione -. Contro l'immobilismo, che genera spesso un timore viscerale per ogni sorta di cambiamento positivo, la parola movimento associata al nostro Festival vuole ribadire il dinamismo e la ricchezza provenienti dagli stimoli culturali, e l'intreccio vitale delle discipline umanistiche e scientifiche che vanno a formare un unico sapere indivisibile”.

Come sempre, il tema sarà sviscerato con un approccio multidisciplinare e un linguaggio accessibile ad un pubblico

ampio e intergenerazionale, da scienziati, scrittori, giornalisti, artisti, accademici, storici. A tenere la lezione inaugurale è stato chiamato Filippo Grandi, Alto Commissario dell'UNHCR, che nell'evento intitolato “Il movimento degli ultimi” parlerà del fenomeno migratorio, dei cento milioni di rifugiati che in questi anni hanno cercato di fuggire da guerre, violenze e persecuzioni.

“Attraverso la declinazione del concetto di movimento – ha aggiunto Marietti -, il Festival si interroga sui temi più

di
MAURO
CEREDA

urgenti della contemporaneità e sulle grandi sfide che ci riserva il futuro: oltre alla questione dei rifugiati, si parlerà, tra l'altro, di ambiente, salute, guerra, Rete, adolescenti. Il mio augurio è che la bellezza della letteratura, della scienza, dell'arte e della storia, raccontata e trasmessa con competenza e passione dalle parole dei nostri relatori, aiuti tutti noi a mettere in moto nuove energie e speranze che servano a cambiare la società e a costruire un mondo diverso”. Spulciando fra il programma ci si imbatte in eventi che affrontano questioni di grande attualità. Da segnalare, fra gli altri, l'incontro con Giulio Boccaletti, ricercatore del MIT e della Smith School di Oxford e Senior Fellow del Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici, che approfondirà il tema della sicurezza e dell'emergenza idrica e dell'acqua come elemento vitale.

Oppure l'appuntamento con Stefano Benzoni, neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta, che affronterà il problema della sofferenza psichica di bambini e adolescenti, in costante aumento da diversi anni, anche a causa della pandemia che ha avuto un forte impatto in termini di isolamento sociale, dipendenza dalla tecnologia, autolesività, suicidi, comportamenti antisociali, esasperazione. Sempre per restare su un tema che è sempre tragicamente contemporaneo, è da non perdere il contributo della giornalista e scrittrice Francesca Mannocchi, esperta di migrazioni e conflitti, da mesi in prima linea per raccontare la guerra in Ucraina. Toccherà a lei parlare non solo di quanto accade oggi nell'Europa dell'Est, ma anche di come ci rivoliamo, da spettatori, a quegli eventi. La star di questa edizione del Festival sarà lo scrittore israeliano David Grossman (era atteso già l'anno scorso, ma la pandemia gli impedì di raggiungere Sarzana) che, insieme al giornalista Alessandro Zaccuri, approfondirà “il movi-



mento” dei personaggi di alcuni suoi romanzi: in fuga da una cattiva notizia, in viaggio alla ricerca di una spiegazione o impegnati in una passeggiata per farsi venire una buona idea, come lo stesso Grossman confessa di fare quando è alle prese con una nuova trama. Ovviamente, come da tradizione, è in calendario la “trilogia” dello storico Alessandro Barbero, che chiuderà il programma di ogni sera. Quest'anno guiderà il pubblico in “Vite e destini”, alla scoperta di tre grandi scrittori russi del Novecento: Mikhail Bulgakov, autore, negli anni di Stalin, del celebre romanzo “Il Maestro e Margherita”; Anna Achmatova, la poetessa che ha attraversato la storia della Russia, dalla corte degli zar alla Prima Guerra Mondiale, dalla Rivoluzione allo stalinismo, fino al disgelo kruscioviano e alla stagnazione degli anni Sessanta; Isif Brodskij, poeta ebreo, Premio Nobel per la Letteratura nel 1987, che con le sue opere commenta in modo spietato il declino dell'Unione Sovietica

e la mancanza d'anima dell'Occidente. Gli altri ospiti inseriti nel programma sono Edoardo Albinati, Adriana Albini, Stefano Benzoni, Daria Bignardi, Daria Deflorian, Giulio Boccaletti, Frida Bollani Magoni, Vasco Brondi, Matteo Nucci, Maurizio Cheli, Lilia Giugni, Lorenza Pieri, Mariangela Gualtieri, Olivier Guez, Maurizio Crosetti, Giuseppe Piccioni, Carlo Alberto Redi, Manuela Monti, Scott Spencer, Marco Missiroli, Riccardo Staglianò, Velasco Vitali, Roberta Scorrane. Anche quest'anno è previsto uno spazio dedicato a bambini e ragazzi, con 12 laboratori (25 con le repliche) che spazia fra scienza, tecnologia, arte, scrittura e disegno. Un vero e proprio Festival nel Festival a cura di Francesca Gianfranchi. La manifestazione è promossa dalla Fondazione Carispezia e dal Comune di Sarzana ed è resa possibile grazie al contributo di centinaia di volontari, per la gran parte giovani del territorio. Informazioni e biglietti: www.festivaldellamente.it

